

FRITTO MISTO DI CALAMAI

e penne illustri in salsa comica

(di Christian Licameli)

copione per 10 Donne e 10 Uomini

PERSONAGGI (in ordine di apparizione)

MELPOMENE	“Colei che canta”, la musa della Tragedia
IOCASTA	Musa in divenire, figlia di Melpomene
SCRIBA	Un servitore fedele delle muse
ROMEO (attempato)	Il protagonista attempato della storia tragica di William Shakespeare
GIULIETTA (attempata)	La protagonista non più giovane della storia tragica di William Shakespeare
ARIANNA	Nel mito del minotauro la giovane cretese innamorata di Teseo
ROMEO MONTECCHI	Il protagonista maschile della storia tragica di William Shakespeare
GIULIETTA CAPULETI	La protagonista femminile della storia tragica di William Shakespeare
CRISTIANO DE NEUVILLETTE	Un bel giovane cadetto di Guascogna
CYRANO DE BERGERAC	Capitano dei cadetti di Guascogna, spadaccino e poeta
ROSSANA	Giovane e bellissima cugina di Cyrano, amata da lui e da Cristiano
IAGO	Alfiere di Otello nel dramma di Shakespeare
RUGANTINO	Spaccone, arrogante guitto romano
OTELLO	Il generale moro nell’omonimo dramma di Shakespeare
DESDEMONA	La moglie del moro di Venezia
LUCIA MONDELLA	La protagonista femminile dei Promessi Sposi di Manzoni
RENZO TRAMAGLINO	Il protagonista maschile dei Promessi Sposi di Manzoni
ERATO	“Colei che provoca desiderio”, musa del canto corale e della poesia amorosa
AUTORE	Un autore in cerca di ispirazione
ROSETTA	L’amante di Rugantino

© 2025 - Licameli Christian

Opera di prosa originale registrata e tutelata dalla **S.I.A.E.** (Società Italiana Autori ed Editori). Codice Opera: **231171**, DOR (Drama, Opera e Repertorio).

ATTO I

Scena 1 L'entrata delle Muse

(Siamo nell'Iperurano, il mondo delle idee platonico dove le opere nascono, la scena si presenta semi-vuota, un paio di finestre semi-definite sullo sfondo, una libreria posta lateralmente piena di rotoli, fogli e qualche volume. Entrano in scena una donna matura vestita con gli abiti degli antichi greci e una ragazza, con abiti simili, ma con un vistoso sbuffo di nuvola sulle gambe, quasi a nasconderle completamente)

Melpomene Ecco tesoro, questa è la nostra biblioteca interna, qui conserviamo tutte le opere che abbiamo creato, e moltissime, modestamente, sono opera mia.

locasta Madre, sono felice, certo, tutto bello, ma non è un po' presto iniziare a studiare tutta questa roba?

Melpomene locasta, tutta questa roba, come la chiami tu, è la base dell'arte e dei sogni degli esseri umani. Ho aiutato menti eccelse a generare racconti meravigliosi, capolavori romantici, struggenti tragedie, opere divine! E tu, figlia mia, devi percorrere questa strada.

locasta Madre, ma io non sono nemmeno una musa fatta e finita, guardate qua *(indica le gambe)*: manco so' completata!

Melpomene Lo so, gioiello di mamma, e so anche che ogni tanto vengono fuori quegli acciacchetti tipici della tua condizione; ti ricordi quando hai avuto singhiozzo e acufene?

locasta Appunto, Madre, forse non ce la posso fare a imparare tutte queste opere, no?

Melpomene Ma è proprio per questo che devi studiare qui, tesoro mio, devi imparare le basi del mestiere, imparare tutto e poi metterlo in pratica, perché anche tu un giorno diventerai una musa fatta e... finita. Adesso, come si dice nell'ambiente, "te devi fa le ossa" *(indicando la nuvoletta sulle gambe)*.

locasta Sarà come dite voi, allora. Ma da dove comincio?

Melpomene Ma ovviamente da qui *(si avvicina alla libreria)*: guarda qua, tutte opere meravigliose che ho contribuito a creare, personaggi immortali che popolano l'immaginazione di intere generazioni umane. Devi leggere tutto, ovviamente e... un momento, ma così come stanno le cose è difficile. Provvedo subito. SCRIBA! SCRIBA!! Dove sei!

(Entra in scena una persona in abiti antichi, meno eleganti e più pratici di quelli delle Muse)

Scriba Eccomi, o sublime musa, portatrice di ispirazione e bellezza, mi presento a voi umilmente e con profondo rispetto. Ammiro la vostra grandezza e...

Melpomene Sì, sì, bene, mi compiaccio, ma tagliamo corto. Sai perché ti ho chiamato?

Scriba Come potrei, io, sondare il pensiero della divina Melpomene, “colei che canta”, la musa della Tragedia, presenza divina nel mondo dell'arte e della creatività...

Melpomene ...e basta! Ma ogni volta questa storia; un po' meno, scriba. Un po' meno. La sintesi ci vuole.

Scriba Sì, o sublime, sarò sintetica come desiderate. E saluto anche qui vostra figlia, la candida locasta, nuovo virgulto dell'Iperurano, gemma imperitura...
(*Melpomene la guarda con gli occhi fiammeggianti*) gemma imperitura. E basta. La sintesi. Giusto.

Melpomene Scriba, la mia giovane e promettente locasta sta percorrendo l'inclito cammino dell'arte della drammaturgia e dell'ispirazione. Devi assisterla. Questa è la biblioteca, l'hai spolverata migliaia di volte, dalle tutti i plichi, i fogli, i papiri, tutto! Deve studiare.

Scriba Sarà fatto!

Melpomene E non saltare nulla figlia mia, ci sono opere importanti che devi assimilare, alcuni classici e altre opere più moderne. Leggerai dell'amore proibito fra Romeo Montecchi e Giulietta Capuleti, due giovani appartenenti a famiglie rivali nella città di Verona. Nonostante le ostilità familiari, i due giovani si innamorano perdutamente e decidono di sposarsi in segreto. O anche di Cyrano e Rossana, una storia che narra dell'amore sfortunato di Cyrano de Bergerac, un brillante poeta e spadaccino, per lei, una donna bellissima attratta dal giovane Cristiano. Cyrano, in un gesto di sacrificio, aiuta il bello ma ingenuo Cristiano a corteggiare Rossana usando le sue parole e il suo intelletto, mentre Cristiano fornisce l'aspetto fisico. E poi Renzo e Lucia...

locasta Di questi ho sentito parlare, gente vicino Como, giusto?

Melpomene Beh, per la precisione era il territorio di Lecco all'epoca, sì certo; ma poi c'è ancora Rugantino, uno spavaldo giovanotto romano del XIX secolo che, con il suo fare gagliardo e scanzonato, corteggia la bella Rosetta. E ancora Otello, il generale moro di Venezia innamorato della sua Desdemona, Tristano e Isotta, innamorati in viaggio per via di un filtro d'amore! Arianna e Teseo nel labirinto che si ritrovano, capisci, tesoro? L'amore, l'amore! Amore ovunque! Io vado e mi raccomando, studia, e riguardati. (*Esce*)

Scena 2 Sui finali diversi

Scriba L'amore, l'amore! (*Facendo un po' il verso a Melpomene*) Bah...

locasta Perché quel tono scriba? Perché non osanni come fai di solito, ogni parola di mia madre? Sai forse qualcosa che non so?

Scriba Mai nella vita la criticarei, possa calare il possente fulmine dei cieli sul mio capo! È solo che... forse... qualche dettaglio sui finali... magari... è un pelino diverso.

locasta Un pelino? E che sarebbe questo pelino? Scriba, così... per curiosità... ma come finisce Romeo e Giulietta?

Scriba Ecco appunto, insomma... beh... Giulietta si avvelena per finta, Romeo la vede, pensa sia morta e si avvelena davvero, lei si sveglia e si pugnala, per morire con lui.

locasta Ah ecco. Va bene ma gli altri? Cyrano e Rossana?

Scriba Quando Cyrano decide di confessare a Rossana il suo amore, Cristiano muore in battaglia e Cyrano rinuncia a parlare. Lei è in lutto, non sapendo che le parole di cui si è innamorata sono di Cyrano, e si rinchiude in un convento. Lui dopo anni che la va a trovare viene colpito in un agguato e muore, mentre lei capisce che è il suo vero amore, ma ormai è tardi.

locasta Un pelino diverso. Qua il pelino diventa un ciuffo. Rugantino e Rosetta?

Scriba Rugantino conquista Rosetta ma viene imprigionato, portato al patibolo e ucciso.

locasta O santo cielo! *(sempre più preoccupata)* Tristano e Isotta?

Scriba Tristano, avvelenato, chiede di essere raggiunto dalla sua amata, gli viene falsamente detto che Isotta non lo raggiungerà e lui muore, lei invece lo raggiunge e muore, pure lei.

locasta *(Preoccupatissima)* Desdemona e Otello?

Scriba Otello è il moro di Venezia, e Iago, suo alfiere, gli fa credere che Desdemona lo tradisca con Cassio, usando un fazzoletto preso da lei. Lui la soffoca, poi scopre la verità e muore anche lui pugnalandosi.

locasta Nooo, mamma mia! Arianna e Teseo? Renzo e Lucia? Morti tutti?

Scriba Nooo, ma che! Quelli sono vivi.

locasta Meno male!

Scriba Tralasciando però che Teseo, dopo essere stato salvato da Arianna col famoso gomitolino di lana, la porta sull'isola di Nasso e la pianta lì. Renzo e Lucia stanno bene, si sono sposati, ma lei è stata rapita, lui è passato in mezzo alla peste e a un bel pò di delinquenza locale, i bravi, don Rodrigo, l'Innominato, gente così.

locasta *(A bocca aperta) ... Ah, ma quindi... tutte le storie...*

Scriba “L’amore, l’amore”. Capito?

locasta La sfiga e la morte, piuttosto. Ma pure io, santa pace, ma che mi aspettavo! Mia madre è Melpomene, la musa della Tragedia, non poteva mica ispirare storie di elfetti innamorati e di minipony.

Scriba Beh, comunque io vi consiglio di dar principio allo studio e comincerei da questi. *(Si avvia verso la libreria eterea e prende un cumulo di fogli e papiri)* Partiamo da un classico immortale, sarà difficile, è vero, ma come si dice, “chi ben comincia è a metà dell’OPERA”.

locasta L’Opera? Oddio, ora pure la musica?

Scriba Ma no, che dite, è un proverbio. Comunque, ecco qui “Romeo e Giulietta” *(Porge il blocco di fogli sparsi con sopra l’opera di Shakespeare)*

Scena 3 Sulle opere classiche

locasta Bene, vediamo. *(Appena tocca i fogli, corre in scena un Romeo attempato e si vede ad una finestra una Giulietta di mezza età)* Ma che significa?

Scriba Le vostre mani, mia giovane signora, contengono la magia dell’immaginazione e delle idee. L’avete ereditata da vostra madre, quello che toccate **prende vita**.

locasta Oh Gesù!

Scriba E chi è?

locasta Lascia perdere, piani alti. Dunque, leggiamo un po’: Chi mai...

Romeo (attempato) Chi mai, *(tossisce)*, non conobbe ferita ride alle cicatrici! *(Toccandosi la schiena)* Ahia *(Si affaccia una Giulietta attempata)* Quale luce appare! E Giulietta è il sole! *(Mette dei grossi occhiali)*

Giulietta (attempata) O sconosciuto, troppo presto visto e troppo tardi, ahimè, riconosciuto. *(Si pulisce anche lei gli occhiali)* oddio, visto, diciamo intravisto.

Romeo (attempato) Sorgi, bel sole *(Guarda nel punto sbagliato e quasi inciampa)*, e uccidi l’invidiosa Luna...

locasta Stop! *(Lascia il rotolo allo scriba e gli attempati escono di scena)* Scriba, ma perché erano così rovinati? Ma li hai visti, erano nella terza età, un tracollo, ma non erano “due giovani” di Verona?

Scriba Mia acuta e giovane locasta, non so che dirvi, forse il rotolo è consumato, magari ne trovo una copia in condizioni migliori.

locasta E direi di sì, qua sennò diventa una tragedia.

Scriba Ma perché, è un'opera comica?

locasta Va be', hai capito che intendo. *(Rovista fra i rotoli)* Comunque così si perde il filo, iniziamo male.

(Entra Arianna, la giovane principessa cretese con un grosso e vistosissimo gomitolino di lana)

Arianna *(Tragicamente)* Il filo è quello che porta salvezza, mio giovane amore, Teseo, fuggi dal tristo labirinto.

locasta Scriba, ma questa magia è troppo potente, non posso toccare niente, e che diamine! *(Rivolta ad Arianna)* Mi scusi, non c'è nessun labirinto, qui.

(Arianna esce)

Scriba Permettetemi. *(Togliendo il rotolo di mano a locasta)* Ritorniamo sui nostri passi e facciamo ordine.

locasta Bene, ritroviamo gli "innamorati" di Verona. *(Scriba le dà dei nuovi fogli e due personaggi meno attempati si mostrano)* Proseguiamo. Dunque.

Romeo Chi mai non conobbe ferita ride alle cicatrici! *(Si affaccia, alla prima finestra, Giulietta)* Quale luce appare! E Giulietta è il sole! Sorgi, bel sole, e uccidi l'invidiosa Luna. È il mio amore! Oh, potesse sapere che lo è! Guarda come posa la sua guancia sulla mano. Oh, fossi il guanto su quella mano per poter toccare quella guancia!

Giulietta Ahimè.

Romeo Parla! Oh, parla ancora, angelo luminoso!

Giulietta O Romeo, Romeo! Perché sei tu Romeo? Rinnega tuo padre e rifiuta il tuo nome. O, se non vuoi, giura che mi ami e io non sarò più una Capuleti.

Romeo Debbo ascoltare ancora o rispondere a questo?

locasta *(Rivolta a Scriba)* Ma che lo sta a chiede' a me?

Scriba Giovane musa, credo sia un vezzo autoriale del sommo Bardo, fa parlare a sé stesso il personaggio per lasciar intendere le di lui emozioni. Vediamo il seguito.

Giulietta È solo il tuo nome ad essere il mio nemico. Tu sei te stesso, anche se non fossi un Montecchi. Cos'è un Montecchi...

locasta EEETCIUÙ! *(le cadono tutti i fogli, spariscono i personaggi)* Eccolo là, ho preso freddo, sarà per colpa degli spifferi sotto a questo balcone.

Scriba Perdonatemi, ma il balcone è finto, è solo nel dramma. Ma voi, come ha detto la vostra venerabile madre, siete cagionevole, copritevi. Comunque, ecco qui i vostri fogli.

locasta Allora, dov'eravamo, dunque... un balcone *(si affaccia Giulietta)* ...una frase che iniziava "con cos'è un... forse è questo: *(Entrano Cristiano e Cyrano)* "Cos'è un..."

Cyrano Cos'è un un bacio? Un giuramento un po' più da vicino, una promessa più precisa, una confessione che cerca una conferma, un apostrofo rosa fra...

locasta Ma no, non era questo, quello di prima era bello, questo c'ha una frappa che manco a carnevale... *(Si fa avanti Cristiano)*

Cristiano Mia amata, sono io qui che vengo a dichiarare il mio amore.

Giulietta Ma che dite, chi siete, cosa volete... no, un momento questa è scontata.

Cristiano Ma come "cosa voglio", io vi amo.

Giulietta Ma io no, ma che fate qua sotto, ma io non vi conosco e non vi amo, amo Romeo.

locasta Appunto *(Sempre sfogliando)*, questo qui è belloccio, sì, e col naso regolare, ma non è quello di prima. Con questo qui invece ci doveva essere, vediamo... *(sfoglia ancora)* lei. Rossana. *(Si affaccia Rossana alla seconda finestra)*

Rossana Oh Cristiano!

Cristiano Rossana! Siete voi mia amata!

Giulietta Vedete, volubile gentiluomo? Prima dicevate di amare me, ora vi dichiarate ad altre.

Rossana Santi numi, chi siete voi che vi rivolgete a me con l'appellativo di "altre"? Ed è vero Cristiano che vi siete dichiarato a lei?

Scriba Signorina locasta, c'è molta confusione e le opere vanno seguite con attenzione. Suggesto di riportare un po' di ordine ai fogli, temo che si stia generando un certo caos nelle trame.

locasta *(Armecciando sempre con più difficoltà con i fogli)* Lo so, lo vedo! Ma perché non si fermano quando cambio i fogli, mi sto perdendo, sembra di essere in un **labirinto**.

Scena 4 *Le trame si ingarbugliano*

(Entra Arianna)

Arianna Labirinto? Ma ho una soluzione geniale, mio amato Teseo! Guarda qua, basta stendere questo...

Iocasta Ma ancora questa? E poi chi è questo Teseo?

Arianna Il mio amato, imprigionato nel labirinto di Cnosso, mi cantava canzoni d'amore...

(Luci su Arianna, parte una canzone neomelodica sulle note di Gigi d'Alessio)

♪ *Non dirgli mai
che siamo stati a **Creta** per un giorno intero
e la paura di quel **labirinto** come ci stringeva
le nostre liti su quel **filo rosso** immaginando tutto
e tu disegnavi pure il **minotauro** ed era proprio brutto.* ♪

Iocasta Ma per favore, finitela. E poi, non c'è nessun Teseo, qui! Ma vada via, e si faccia una bella visita oculistica.

Arianna Poi dice che bisogna esse gentili. Vai a fa' del bene, va'. (Arianna esce)

Romeo Giulietta, sono confuso, doveva essere una visita segreta, ma il vostro giardino sembra trafficato come la tangenziale.

Giulietta Tan... genziale? Perché Romeo dite queste parole arcane? ...e anche questa è scontata.

Rossana Cristiano, fra tutte le voci non odo la vostra, dite allora quanto vi chiesi.

Cyrano Sì, Cristiano, dite cosa vi chiese.

Cristiano Ma che Chiese, io non mi confesso da una vita.

Cyrano Ma no, Cristiano, mio giovane cadetto con la testa piena di vento, cosa vi chiese, cosa vi... quello che vi ha chiesto. Perché avete detto che amavate un'altra.

Rossana No, Cristiano non parlate, il vostro silenzio parla già più di ogni altra amara favella.

Cristiano Ma io ancora non ho fiato! Mia signora, non capisco, il mio cuore versa lacrime per le vostre aspre parole.

locasta Pure io voglio piangere, mamma mia, Scriba, vieni qua, aiutami che sto entrando in confusione, non ci capisco più niente! *(Inizia a piangere)* la situazione è **drammatica**.

Scriba Beh, allora vostra madre direbbe che va tutto bene.

locasta Io so solo che sta andando tutto a rotoli.

Scriba I rotoli ci sono, ma sembra non vengano seguiti come dovrebbero. Ci vorrebbe più rigore.

locasta Lo so, e che non ci capisco nulla, adesso. E ho il naso pieno per il pianto. Scriba dammi un **fazzoletto**.

(Entra Iago)

Iago Eccolo il fazzoletto! Sì, quello di Desdemona; lo, Iago, farò in modo di perdere questo fazzoletto in casa di Cassio, affinché egli, Otello, lo trovi. Quei suoi tetri pensieri sono altrettanti veleni dei quali in principio non si sente l'amaro, ma che appena toccano il sangue lo bruciano come zolfo. E Otello impazzirà di gelosia!

locasta Ma basta! Ma perché non se vanno tutti, e dammi una mano Scriba, dammi una mano...

(Entra Rugantino. Cantando)

Rugantino Damme 'na mano a faje di' de sì... Manna tutte le stelle, più brillarelle che c'hai e 'n friccico de Luna tutta pe' noi...

locasta E questo chi sarebbe?

Scriba Un altro effetto del caos sui fogli di studio, è un giovane guitto romano, Rugantino, un ragazzaccio.

Rugantino Ragazzaccio ce sarai te. E chi sarebbe tutta questa bella gente? Che d'è, un rinfresco, una festa?

locasta Basta! Sto diventando matta, prendi tutta questa roba Scriba, devo fare ordine *(consegna tutti i fogli a Scriba e tiene solo un paio di fogli in mano. Tutti escono tranne Rugantino)*. Oh, ecco. dunque. Un papiro per volta e rimettiamo le cose a posto. Questo foglio era di... il moro di Venezia. C'è questo Iago che usa un fazzoletto. Eh già, colpa mia che te l'ho chiesto scriba. *(Alza lo sguardo e vede che c'è ancora Rugantino)* Questo qui perché è rimasto? Ho solo roba di Shakespeare su questi fogli, questo Rugantino non mi pare ci fosse. O è amico de quei due squinternati sotto al balcone a Verona?

Rugantino A Verona non ci sono mai stato, ve state a sbaja'.

- locasta** E mo risponde pure! Scriba, ma che succede? Se gli do confidenza, questi escono pure dal contesto?
- Scriba** Così pare, mia signora, è il vostro potere.
- locasta** A mé me pare 'na fregatura. Bah.
- Rugantino** Vedo che parliamo lo stesso accento, sei de Roma pure tu?
- locasta** No, non so nemmeno dove sia, Roma. E smettita di parlarmi come se fossi tua amica. Scriba, allora, perché questo non se ne va?
- Scriba** Credo perché, come detto prima, sia "uscito dal contesto". E vi ricordo, che ciò che voi avvertite viene percepito dai personaggi e su loro si riflette, per cui prendetevi sempre cura di voi. Suggestirei comunque di riprendere lo studio.
- locasta** Basta! Ricominciamo. Non mi posso fermare così. Io ho la responsabilità di studiare come ha detto mia madre. Ignorerò tutto il resto. Da capo, Scriba. Ridammi i fogli.
- Rugantino** Ignora quello che te pare, io nun me schiodo da qua.

Scena 5 Cristiano e Rossana

- locasta** *(Scriba le riconsegna i fogli)* Bene, cambiamo dramma così magari mi dimentico gli incidenti di prima. Sono tutta agitata, guarda se non mi tornano i disturbi. Dunque. Questi fogli sono di... Edmond Rostand, che ha scritto il *Cyrano de Bergerac (si affaccia Rossana, e arrivano Cristiano e Cyrano)*. Il poeta guascone che aiuta il bel Cristiano a conquistare Rossana, prestandogli le sue parole perché Cristiano è bello ma...
- Rugantino** ...ma stupido come un tufo.
- locasta** ...ma povero di parole! *(Fulminando con lo sguardo Rugantino)*. Qui c'è una bella scena sotto il balcone in cui Cyrano, nascosto nel buio, suggerisce le parole d'amore a Cristiano.
- Scriba** Ottimo passaggio, riprendiamo.
- Rossana** Oh, Cristiano, siete ancora voi... Avete recuperato il senno?
- Cristiano** Mia amata, non ho mai perso il senno se non per voi. E ora vi ritrovo ancora a parlarmi, temevo di esservi invisibile.
- locasta** Non mi pare questo il dialogo preciso, può essere che il trambusto di prima abbia influenzato la trama?

Rossana Ma Cristiano, io attendo da sempre le vostre parole d'amore, aspetto che piovano versi di poesia dalla vostra lingua, come gocce di tenera rugiada.

Rugantino Ma che è, un poeta o un bulldog?

locasta Zitto, non interrompere! AHI!! AAAH! L'orecchio, ecco lo vedi? Mi fate innervosire e mi viene pure l'otalgia. Scriba, per favore, vola a prendere una lozione per l'orecchio e visto che ci sei, porta pure qualcosa da mangiare, che inizia a essere ora di merenda.

Scriba Vedo che i vostri sintomi emergono di nuovo. E per il cibo mi limiterei, ma comandate voi. *(Scriba esce)*

Cristiano Cyrano, Cyrano! Vieni qui, aiutami che non so cosa dire, io muoio se non mi fai rientrar tosto in grazia!

Cyrano Come posso mai su due piedi insegnarti?! Mettiti là davanti e non far l'imprudente: chiamala, qui nascosto nell'ombra io parlerò e ti suggerirò... nsirenti frasto bindi.

Cristiano Che hai detto?

locasta Santa pace, l'orecchio, SCRIBA!

Cyrano *(Sussurrando sempre)* Vai comincia, "Rossana"!

Cristiano Una camicia, Rossana!

Cyrano Ma no, solo "Rossana"! Stolto! "Quando seppi con cuore amaro".

Cristiano Quattro seppie co' un calamaro.

Cyrano "Che non mi amavate, mia signora".

Cristiano Che non vi lavate, mia signora.

Cyrano "Fui morto e risorto alla stessa ora".

Cristiano Vi porto un risotto alla pescatora?.

Rossana Cristiano, voi dite sempre che vi batte forte il cuore, ma credo, ora, che abbiate battuto forte la testa. Non vi riconosco.

Cyrano "Sento odio ora, e dilleggio".

Cristiano Sento odore di taleggio.

Cyrano "Ho perso la vostra stima sì".

Cristiano Ho perso la vostra stima sì.

Rugantino Una l'ha azzeccata!

Cyrano “Ma la sconfitta in me ha scavato all'osso”.

Cristiano Ma con il soffritto me sò sbavato addosso.

Rossana Cristiano, che dite, andate via!

Cyrano No, non mi allontanate, mia signora!

Cristiano No, non mi allontanate, mia signora!

Cyrano Ecco a voi il mio cuore nudo e straziato.

Cristiano Eccomi a voi cornuto e mazziato!

Rossana Voi non mi amate più. Andate via! A che vale affacciarsi se voi parlate così male.

Cyrano Restate ancora, vi prego, sono io qui per voi, vi voglio!

Cristiano Restate ancora, sono qui per voi...

Cyrano Senza dubbio alcuno.

Cristiano ...vi voglio senza dubbio il... (*si gira verso Cyrano*), ma lo devo dire davvero?

Cyrano Togliti di lì, bestia (*sposta Cristiano di peso*), qui nascosto nell'ombra io parlerò con la tua voce...

Rossana Non vi sento più...

locasta Sapeste io.

Cyrano Non andate via, Rossana! Restiamo qui insieme. Profittiamo di questo caso che ci consente stasera di poterci sentire col cuor così, così senza vederci. È così dolce! Appena ci si scorge tra noi: il nero voi vedete di un mantello. Di voi io non vedo che il bianco di una gonna d'estate. Io sono un'ombra, voi una luce. Restate.

Rugantino Troppe parole, fijo mio, va su e daje 'n bacio.

locasta Smettila!

Rossana Un bacio dite? Che cosa voi chiedete?

(Torna Scriba che dà a Iocasta un batuffolo per tamponare l'orecchio e un biscotto.)

Rugantino *(Frugando nei rotoli)* Ma non se po' mette' un po' de pepe? Me sto a fa du' palle...

Scriba Con buona pace dell'opera romantica, state torturando anche Edmond Rostand col suo Cyrano. Siete irrecuperabile!

Rugantino Sì, sì come dici te. Fa vede'... è questo il foglio? Giulietta alla finestra?

Iocasta Fermo! No, Giulietta è quella di Verona.

Scriba Ma tenete ferme quelle manacce, che fate solo danno!

Scena 6 Ancora Giulietta e Romeo

(Giulietta si affaccia alla seconda finestra)

Giulietta Chi sei tu, così nascosto dalla notte, che inciampi nei miei pensieri più segreti?

Rossana E ora chi si palesa, nell'oscurità di una notte che sola testimone avea ad esser delle confessioni del mio amato?

Giulietta Il vostro amato? Qui d'appresso l'amor mio per me ha giurato, con tutto il cuore, e il nome ha gettato via. E voi parlate di confessioni? Non sono io sola che occupo il suo cuore?

(Entra Romeo)

Romeo Non so dirti chi sono, adoperando un nome. Perché il mio nome, o diletta santa, è odioso a me stesso.

Giulietta Le mie orecchie non hanno ancora udito un centinaio di parole pronunciate dalla tua lingua, e nondimeno riconosco la tua voce: non sei forse tu, Romeo?

Cristiano Mia amata vengo da voi per quel bacio!

Rossana Ma parlate con me o con questa ribalda cattura uomini affacciata alla finestra dappresso?

Giulietta Ribalda? *(Con un sorriso malizioso)* Ah, ma chi è la vera svergognata? Forse la ragazza che si lancia tra le braccia di un uomo che non le appartiene veramente?

Rossana Chi è la vera ingannatrice *(Scandendo le parole)*, se non chi accusa di lanciarsi fra altrui braccia quando, languidamente, circuisce un uomo su cui ha a malapena posato lo sguardo!

Rugantino Veramente si parlava di un bacio.

locasta Mi hai proprio stufato ora! Mi stanno girando proprio i... cumulo-nembi.

Rugantino E che sarebbero?

locasta Diciamo le nuvole che c'ho qui in basso. Scriba, fai qualcosa, brucia il rotolo del Rugantino, così ce lo togliamo di torno.

Scriba Ai vostri ordini, o divina. *(Tira fuori un accendino)*

Rugantino Eh no! Buoni, calmi tutti e sangue freddo. Andiamo avanti, no? Scriba, damme 'na mano. *(Canticchiando)* Damme na mano a faje dì de sù...

locasta Va bene, va bene, ma zitto! Muto devi stare.

Scriba Credo sia dato troppo spazio a questo zotico. Giovane locasta, proseguite.

Cyrano *(A Cristiano)* Non so come, ma proverò a recuperare la situazione. *(Verso il balcone di Rossana)* Lasciatemi coglier questo pretesto dell'occasione che qui ci offre il potersi parlare sì dolcemente, così. Io non sono che un'ombra, voi l'eco di un'aurora. E immagino di non avervi mai parlato avanti...

Giulietta Mille altre voci odo nella notte, Romeo. Questa incostante e mutevole Luna doveva essere la segreta testimone, come hai già detto prima, ma pare d'essere travolti da un fiume di parole, come all'entrata di un Hotel.

(Entra Iago)

Iago Otello, sì, quell'indegno rifiuto, a corte a Venezia tanto alto ascese, ma oppormi a lui saprò. Sol questo fazzoletto e la sua gelosia basteranno a domare il suo crudele orgoglio. E quando penserà che Desdemona abbia una **intesa** con Cassio, avrò la mia vendetta!

Cristiano *(A Cyrano)* Di che si intende questa Desdemona?

Rossana Cristiano, volate ancora verso un altro nome, nei vostri sentimenti non siete lineare ma contorto come un gomitolone.

(Entra Arianna, sempre col gomitolone)

Arianna Un gomitolone, sì! Questa è la soluzione! Mio amato Teseo, arrivo a salvarti, ecco, basta stendere questo...

locasta Vada fuori! Di corsa, non voglio sentire niente! E chiuda la porta che sento spifferi. *(Arianna esce)*

Giulietta Romeo, ma siete ancora lì?

- Romeo** Sempre, per voi e solo per voi. Amore guidò i miei passi qui, è stato lui a prestarmi consiglio nel trovarvi; ma se voi foste lontana da qui quanto la più deserta delle spiagge **bagnata** dall'oceano più remoto, io correrei qualsiasi...
- Iocasta** Etcì! *(Una bicchierata d'acqua da fuori scena viene lanciata su Romeo)* Avevo detto di chiudere la porta!
- Romeo** *(mentre si asciuga)* Dicevo: se voi foste lontana da qui quanto la più deserta delle spiagge bag... *(si guarda intorno)* **lambita** dall'oceano più remoto, io correrei qualsiasi avventura per cercar sì preziosa mercanzia.
- Iago** Ma chi siete dunque voi tutti, forse una compagnia al seguito dell'odiato moro?
- Cyrano** Che sia rimirar le stelle o corteggiar pudica dama, non è affar vostro cosa facciamo qui, per cui alzate i tacchi e andate.
- Iago** Non negate dunque, ribaldo, il sotterfugio vi si legge in viso, anche se è occupato da siffatto intralcio.
- Cyrano** Oh, dite, perché mai il naso mi guardate?
- Rossana** Cugino caro, ma ci siete anche voi, che ci fate qui! Non vi avevo visto giungere! Tutto questo mi disorienta. Cristiano addio, non più questa è la sera per la poesia. *(Rientra in casa)*
- Giulietta** Romeo, a questo punto chiamate anche Mercuzio e Benvolio, così da serenata si trasformerà in osteria questo convivio di bellimbusti, sono allibita. *(Rientra in casa)*
- Romeo** Giulietta! Mia Amata!
- Cristiano** Rossana! No! E il bacio? Eccheccazzo!
- Rugantino** Poeta, fine dicitore. Bravo.
- Iago** E solo la peggior marmaglia rimane, a trafficar nell'ombra e a tesser imbrogli.
- Cyrano** Siete giunto alla soglia della mia sopportazione, e a piè pari avete balzato oltre! *(Sfodera la spada)*
- Romeo** Fermi, non è momento questo di tenzonar, una notte che doveva esser ispirata dall'amore non deve veder espirar fino alla morte.
- Cristiano** Giusto, freniamo gli impulsi che ci porterebbero solo un nero fardello.
- Cyrano** *(Rivolto a Iago)* Ringraziate questi gentiluomini e il mio giovane cadetto.
- Cristiano** Che ho detto?

Cyrano Ma no, non che hai detto, “cadetto”. Di guascogna. Tu.

Scena 7 Anche Otello

locasta Scriba, siamo ad un punto morto, qui si sta mescolando anche la storia del...
(fa per allungare una mano verso un rotolo)

Scriba No! Non lo toccate! *(Non riesce ad evitarlo e si mette una mano sulla fronte)* Troppo tardi.

locasta ... Moro di Venezia. *(Si accorge troppo tardi delle conseguenze)*

(Entra in vestiti veneziani del XVI secolo, pallido e con una vistosa parrucca nera, Otello)

Otello Ove si nasconde, il ribaldo, quel maledetto traditore, ah se lo trovo, se lo trovo!

Cyrano *(Rivolto a Otello)* E voi chi siete, cosa fate e da dove venite?

Cristiano Un fiorino!

(tutti lo guardano malissimo)

Otello Sono Otello, il Moro di Venezia. Cerco quel traditore, bieco e voltafaccia di Cassio, quel verme che ha sedotto e traviato la mia Desdemona! E se mi capita fra le mani, lo strozzo e lo sbatto su e giù, se metto le mani su Cassio...

Rugantino Un pò volgarotto questo moro, eh? Anche un po' allusivo...

locasta La malizia è solo nella tua testa. Che mi sa proprio è anche un po' come la sua.

Rugantino Di chi?

locasta Di Cassio. Te hai un po' la testa... di Cassio.

Scriba O mia candida e giovane locasta, non lasciate che la vostra immacolata coscienza si adombri ad opera di questo tristo figuro.

(Entra Desdemona correndo)

Desdemona O me snaturata, ho smarrito il cuore e la ragione, oltre al mio prezioso fazzoletto!

Rugantino Scommetto che siete in cerca di “Cassio” *(Allusivo)*

locasta *(Rivolta a Rugantino)* Avvicinati un po'... abbassati... *(Lui si avvicina e locasta gli dà uno scappellotto in testa)*

Scriba (a *rugantino*) Quando ce vò, ce vò.

Desdemona Quanti figuri qui oggi, ma cosa succede?

Otello Desdemona, finalmente vi vedo, fuggate ogni mio dubbio, o il cuore mi si spezzerà e perderò il lume della ragione!

Rugantino Questa è la vostra signora? Più che perdere la ragione avete perso le diottrie! Ma non lo vedete che catafalco che è?

Otello Come ardite!

Cyrano Eravamo giunti qui, stasera, per sciogliere il cuore di una donna, e ci troviamo ad avvelenarci con accuse e tradimenti.

Romeo La mia Giulietta ha perso fiducia in me, e voi qui non eravate attesi.

Iago Non mi sbagliavo dunque, al calar del sole solo la marmaglia rimane, degni compari del Moro.

Rugantino E giusto al calar del sole potete avvicinarvi alla sòra Desdemona. Se lo fate de botto ve passa pure er singhiozzo.

Scriba Inizio a non sopportar più le becere uscite di questo bifolco, capace solo a denigrare le grazie di una dama. Mia signora, le chiedo di proseguire nel suo intento di bruciarne il rotolo.

Iocasta Dopo, ora voglio proseguire.

Cristiano Ma quello che io mi chiedo... (*guarda Otello*) voi siete bianco in viso. Perché vi chiamano il Moro?

Otello No, è tutto un equivoco nato a Venezia, un mercante mi ha venduto una tinta per capelli troppo forte e ora non va più via. Però dice che il wengé quest'anno va di moda. (*Poi si ricorda di essere furioso*) Dunque dove si nasconde, dov'è? Lo tenete voi nascosto? Che mi si mostri!

Cristiano Ma cosa? Chi?

Otello Questo Cassio!

Cristiano (*Allibito*) Che ti dobbiamo mostrare?

Rugantino Io vedi che non so' solo io?

Iocasta E si vede che siete tutti fratelli, da parte di testa!

Rugantino È colpa vostra che mi fate perdere "**il filo**"

(Entra Arianna di corsa)

Arianna Ancora persi in questo labirinto, Teseo, vengo da voi con un filo di speranza.

Iocasta Teseo è di là, col Minotauro, vada. *(A Rugantino)* Rugantino, ti stai divertendo?

Rugantino Ormai ho capito come funziona, du' risate se le potemo fa, no? So' tutti tesi qui.

Romeo Basta, non sopporto più questa tenzone, la serata è andata in malora, tutti voi non dovevate esserci, sparite!

Cyrano Sparite voi! Io non tollero oltre che mi si diano ordini! *En garde!* *(Estrae la spada)*

Otello Ah, ecco la vostra vera essenza! *(Estrae la spada)*

Romeo Adesso ve la faccio vedere io *(Estrae la spada)*

(Tutti gli altri estraggono un'arma per difendersi)

Iocasta ADESSO BASTA! STOP! STOP! FERMI TUTTI! *(Schiaffeggiando i fogli di carta)*

(Tutti si fermano toccandosi la testa come se fossero schiaffeggiati da una mano invisibile)

Iocasta *(Stringendo tutti i fogli e i rotoli a sé)* MI SENTITE TUTTI? Ho il potere nelle mani, giusto? Quindi mi sentite! Sta mano pò esse ferro o pò esse Musa. Tutti qui davanti a me, venga subito fuori chi non era già qui. Grazie!

Scena 8 La riunione

(Lentamente tutti personaggi entrano In scena un po' confusi; sono: Romeo, Giulietta, Rossana, Cristiano, Cyrano, Rugantino, Iago, Desdemona, Otello)

Iocasta Forza, venite avanti, tutti qui, facciamo un bel brunch, organizziamo un bel meeting, un po' di brainstorming e via che raggiungiamo l'obiettivo che abbiamo in target!

Tutti Non capisco... Quali arcane parole... Non mi sovviene il senso... Cos'ha detto?... Che significa... Santo cielo...

Iocasta *(Scocciata)* Una riunione con merenda per capire che dobbiamo fare.

Tutti Ah... ecco... certo... ora sì... ma... comunque...

Cyrano Chi siete dunque voi che ci riunite a forza con sì misteriosa arte e tanta premura?

locasta Ora vi spiego tutto, intanto (*rivolta allo scriba*) puoi chiedere gentilmente di là se ci preparano qualcosa di veloce da mangiare, anche tramezzini al tonno va bene...

(*Esce Scriba*)

Romeo Tonno, tramezzini, cosa?

Rugantino Pane e pesce. Uno snack... (*lo vede confuso e continua*) sempre una merenda, Rome', sempre una merenda. Ma hai fatto le scuole co' Cristiano?

locasta Dunque, io sono la figlia di colei che vi ha in qualche modo fatto nascere...

Rugantino 'N'ostetrica?

locasta No, zitto per favore! Dicevo, sono la figlia di colei che vi ha generato tutti, e sono qui perché siete nei guai e devo *salvarvi*. (*intanto torna Scriba coi tramezzini col tonno*) Oh, bene, ecco, *divideteveli* che continuiamo.

Rugantino Aspetta un attimo, siamo riuniti con la figlia di chi ci ha creato, è venuta per la nostra salvezza e sta dividendo pane e pesci, ma non è che niente niente...

locasta No, rugantino, No. BASTA! Ma riesci a seguire il senso del discorso o no? E dai! Voglio sistemare le cose e fare tutto COME DIO COMANDA!

Rugantino E lo vedi che ho ragione io!

locasta (*Rivolta a Scriba*) Mi passi i fogli del Rugantino che li uso come carta forno, per favore...

Rugantino Va bene, va bene, sto zitto.

locasta Dicevo che qui c'è bisogno di riportare ordine nel caos e....

Scena 9 Renzo e Lucia

(*Entrano in scena Renzo e Lucia*)

Lucia Renzo, cuore mio, siamo quindi in salvo? Pensi che ci seguirà anche qui? Ma... dove siamo?

Renzo Vedo molte persone, non stanno bene, penso; sento odore cattivo, come di pesce!

Lucia Oh mio Dio, Renzo, questo è il lazzaretto, questi poveri sfortunati hanno la peste!

Rugantino Ma quale peste! Mo ve tiro du' schiaffi!

Lucia Oh Renzo, quel violento è forse il Griso, il perfido servitore dell'Innominato? (*Guardandosi intorno timorosa*) Non lo so, Renzo. Ma questo posto non mi rassicura affatto. Qui non c'è traccia né di Lecco né dei nostri luoghi...

Scriba Lecco? Ah, voi dovete essere usciti dalle pagine dei Promessi Sposi di Alessandro Manzoni! Bentrovati!

Rugantino Rega', co' sti due siamo 13 a tavola, se qui "nostra signora" comincia a versare il vino, io me ne vado, eh? Perché lo so come va a finire (*guardando lago*) e te pure me pari uno che intinge il pane e bacia a tradimento.

Otello Tradimento? Ah, ecco allora l'indizio che cercavo! E qui casca l'asino!

Cristiano Quale asino?

Rugantino Sei te l'asino, e lui er bue (*facendo il segno delle corna a Otello*), daje che famo pure er presepe, dopo l'Ultima cena.

locasta (*Alzando la voce*) Silenzio! Basta con questo caos! (*Tutti si zittiscono*) Non ho intenzione di perdere tempo. Ora ascoltatevi bene. Le vostre storie sono completamente ingarbugliate, voglio che collaboriate perché devo sistemarle.

Scriba Avete ragione, mia signora. La situazione è critica. Non c'è stato rigore e le storie si sono tutte ingarbugliate. Ci vuole più disciplina.

locasta (*Rivolta a Scriba*) Hai qualche idea su come possiamo procedere?

Scriba (*Pensieroso*) Forse... forse potremmo chiedere aiuto a qualcuno con più esperienza.

locasta Ottima idea! Ma chi?

Scriba (*Illuminandosi*) Vostra zia Erato! Lei è la musa della poesia amorosa e dell'opera, potrebbe avere la soluzione.

locasta Perfetto! Va' a chiamarla, presto!

(*Scriba esce per cercare Erato.*)

Rugantino Almeno non siamo più tredici....

(*locasta fa il gesto di prendere i fogli di Rugantino e bruciarli o strapparli e lui si affretta a fermarla*)

Rugantino No no, va bene, va bene, scusa, scusaaaaa.....

(*Tutti aiutano Rugantino e cercano di fermare locasta, mentre lei si dimena*)

locasta No! Non mi fermate, che vi possano.... ahhhh!!!

[SIPARIO fine primo atto]

ATTO II

Scena 10 Erato

(Entra in scena Erato, una musa dall'aspetto anziano ma elegante, con un'espressione sognante, seguita dopo pochi attimi da Scriba)

Erato Bentrovati, miei cari!

Scriba Illustrissima e reverendissima musa, Erato, musa dell'Opera e del canto corale, i nostri omaggi!

Erato Ah, giovane e bella nipote! Come procede il tuo studio delle arti ispirate?

locasta Zia, è un piacere vedervi. Purtroppo, non va molto bene... mi sono un po' impantanata tra le varie trame.

Erato *(Sorridente)* Oh, non temere, figliola. L'ispirazione nell'arte è una opera sublime, capace di elevare l'animo umano alle vette più alte dell'emozione e della bellezza!

locasta Sì, immagino... ma ditemi, quali sono le storie più emblematiche che avete ispirato?

Erato *(Con trasporto)* Meravigliose tragedie d'amore, giovane nipote mia! La passione bruciante di Radames e **Aida** nell'antica Etiopia... l'amore maledetto tra il dissoluto Duca e la candida Gilda nel **Rigoletto**... il fuoco della passione tra **Carmen** e Don Josè... la struggente Violetta che si sacrifica per il suo amato nel "La **Traviata**" ... e poi la dolce **Butterfly**, innamorata dal suo sposo americano!

locasta *(Perplessa)* Tragedie? Ma questi, quindi, non sono lieti racconti d'amore e nobili sentimenti?

Erato Certo, certo! Storie di passione travolgente, capaci di toccare le corde più profonde dell'animo umano!

locasta *(Rivolta a Scriba)* Scriba, per favore, illuminami su questi finali...

Scriba *(Con aria rassegnata)* Vedete, o venerabile locasta, le cose non andarono proprio così...

(Si avvicina a locasta per raccontarle i veri epiloghi delle opere, mentre Erato ammicca con aria sognante)

Scriba Aida e Radames finiscono murati vivi... Gilda venne pugnalata dal geloso Rigoletto... Violetta muore di tisi, abbandonata dall'amato... Carmen tradisce Don Josè col torero Escamillo e poi viene uccisa da Don Josè per gelosia, e la piccola Butterfly, tradita, si toglie la vita.

locasta *(Sbuffando)* Zia, ma non è che hai studiato alla stessa scuola di mamma?

Erato Mia dolcissima nipotina, in effetti sì, ma non vedo come questo possa collegarsi al tuo studio.

locasta Tranquilla zia mi sono capita io, sono davvero contenta che sei passata a trovarmi, ma lasciarmi studiare a fondo il materiale e poi sicuramente vengo a chiederti una mano!

Erato Allora ti aspetto cara! *(Uscendo)*

locasta Come no! Stai serena!

Scena 11 L'Autore

(Scriba accompagna con gentilezza la zia Erato fuori dai piedi e in quel momento si presenta sulla scena un personaggio dall'aria pensierosa e un po' smarrita)

Autore *(parlando tra sé)* Dove sarà? Dove si nasconde quell'idea perfetta, quell'afflato, impalpabile sospiro di idee?

locasta E voi chi siete? Come siete arrivato qui?

Autore *(Sorpreso)* Oh, salve! Io sono... beh, sono un autore. Non sono sicuro di come sia arrivato qui, sto cercando l'ispirazione per la mia prossima opera. E voi chi siete?

locasta Sono locasta, figlia di Melpomene. Cosa intendete con "cercare l'ispirazione"?

Autore Vedete, sono un autore, sì, ma sono alla ricerca di personaggi, storie, trame... qualcosa che possa dar vita a un'opera memorabile. *(Si guarda intorno e sobbalza riconoscendo i personaggi)* Aspettate un momento! Ma quello è... è Romeo? E quella è Giulietta? *(Corre verso di loro emozionato)*

Romeo *(Confuso)* Sì, sono io. Ci conosciamo?

Autore *(Entusiasta)* No, ma io conosco voi! <<Mia dolce Giulietta, che luce rompe mai attraverso quella finestra?>>

Romeo *(Indispettito)* In realtà le parole giuste erano: <<Quale luce irrompe da quella finestra lassù? È l'oriente, e Giulietta è il sole.>>

Scriba C'è una bella differenza tra rompere e Irrompere.

Rugantino Vero? Mica lo penso solo io?

Autore *(Imperterrito, guardandosi intorno)* Ma questo è incredibile! Siete tutti qui! Renzo, Lucia! *(Verso di loro)* Come sta Don Abbondio? Sempre indeciso?

Renzo Conoscete Don Abbondio?

Lucia *(Timorosa)* Renzo, forse è un altro sgherro di Don Rodrigo... un appestato forse?

locasta Ancora con questa peste, ma in che brutto periodo avete vissu...

Autore *(Sempre interrompendo)* E lui, sì, magnifico, poeta, spadaccino *(Indicando Cyrano)*, innamorato di...

Cyrano *(Di colpo estraendo la lama)* Badate, impertinente, la vostra lingua è lunga qualche centimetro di troppo, s'ha d'accorciare.

Autore *(dopo una leggera pausa)* innamorato... della poesia e del buon teatro.

Cyrano Così è meglio.

Scriba Buffo, nobile locasta, costui è un autore in cerca di personaggi, tutto l'opposto di Pirandello che aveva invece personaggi in cerca d'autore. *(Rivolto all'autore)* Non è questo il suo posto, ci dia retta!

Autore *(confuso)* Pirandello? Personaggi? Non capisco...

locasta Scriba, fatti gli affari tuoi, tu e Pirandello, qua non possiamo andare per il sottile. *(Rivolta all'autore)* Non ci badate. Piuttosto, come vi chiamate?

Autore Il mio nome è Adolivio PierAlvaro Fraccabottoni.

locasta *(Trattenendo una risata)* Perfetto, io direi di cominciare subito col cercare un bello pseudonimo. Che ne dite?

Autore *(Sollevato)* Oh, sarebbe fantastico! Non ho mai fatto colpo col mio nome.

Rugantino E chi lo sa perché.

locasta *(Ignorando Rugantino)* Benissimo! Ci penseremo insieme. Ma prima, forse, potreste aiutarci con un piccolo problema che abbiamo qui...

Autore Dite pure, sono a vostra disposizione.

locasta Sto studiando le storie dei capolavori che avete riconosciuto, si è fatta un po'... come dire, di confusione. Avevo in mente di fare un po' di ordine, statemi accanto che vi mostro.

Scena 12 Gli ermetici

(Iocasta riprende i rotoli in mano e si prepara a dirigere la scena con un'aria determinata)

Iocasta Bene, signori, riprendiamo le nostre storie, ma questa volta voglio che siano brevi e concise. Domande e risposte, senza girarci troppo intorno, chiaro?

Giulietta Come possiamo far entrare l'amore in una risposta breve?

Romeo Moriremo sul palco, non per veleno ma per mancanza di parole!

Iocasta *(Severa)* Zitti e seguite il mio esempio. Rossana, Cristiano, venite avanti.

(Rossana e Cristiano avanzano. Iocasta apre il libro e legge velocemente)

Iocasta Cristiano, chiedi a Rossana se ti ama. Rossana, rispondi. Brevi, incisivi.

Cristiano *(Esitante)* Rossana, mi ami?

Rossana Sì.

Cyrano *(Esitante)* E io?

Rugantino T'arrangi

Iocasta Non vi distraete. Perfetto! Avanti così. Prossima scena. Giulietta, Romeo, avanti.

Giulietta *(Scettica)* Romeo, mi ami?

Romeo Sì.

Iocasta Ottimo! Prossima scena. Otello Iago e Desdemona, avanti.

Otello *(Confuso)* Desdemona, mi tradisci?

Desdemona *(Perplessa)* No, Otello, sei geloso?

Otello Sì. Iago hai mentito?

Iago No.

Rugantino Ma come no, è 'n buciardo, vò la controprova? Iago, dai 'no sguardo veloce a Desdemona, è bona?

Iago *(Sussulta per lo spavento)* Oddio!

Iocasta Basta! Proseguiamo. Renzo, Lucia, tocca a voi!

Renzo *(Anche lui confuso)* Lucia mia, vuoi sposarmi?

Lucia Sì mio caro, e tu?

Renzo Certo!

locasta Ottimo, cosa fatta!

Scriba Nobile locasta, ma come la mettiamo con il resto della storia? Don Rodrigo, i bravi, don Abbondio, e poi anche i personaggi prima...

Rugantino Mi sa che se la vanno a pija 'nder...

locasta *(Interrompendolo)* Abbiamo capito. E anche se è un'espressione di questo guitto, penso sia quasi giusta. Mi sembra tutto eccellente! Vedete? Tutto chiaro e conciso!

(locasta sorride, convinta del suo metodo. Gli altri, però, si guardano perplessi)

Autore *(Intervenendo timidamente)* Ehm... forse è un po' troppo conciso? Se mi posso permettere, farei un ripassino... insieme, che ne pensate?

Scriba L'autore ha ragione, riprendete le trame vi prego.

locasta Dite? E proviamo.

Autore Ecco, ripartiamo dall'inizio, chi abbiamo come **primi**?

Rugantino Allora, abbiamo tonnarelli cacio e pepe, due fettuccine....

locasta Non ce la puoi proprio fare a stare zitto, vero?

Scriba *(Severissimo)* C'erano Romeo e Giulietta, o divina, io direi di ridar pace all'opera del sommo Bardo, che immagino stia roteando nel sepolcro per lo scempio che si è fatto della sua storia. Stara' a gira' così tanto che si sente il vento.

Scena 13 Il finale di Rugantino

locasta Cominci a passare troppo tempo con Rugantino, scriba. Anzi... sai che facciamo? Partiamo proprio da lui, sì sì, che ha fatto tanto lo spiritoso e di lui non s'è parlato. Dammi un po' il rotolo...

Rugantino Sta storia nun m'aggrada.

locasta *(Leggendo il rotolo senza guardare Rugantino)* Ah, lo vedi? Canzoni tanto gli altri, ma quando si tratta di te non scherzi più, eh?

- Rugantino** Perché io la storia mia la conosco.
- Scriba** Anche la sua è una storia d'amore, alla fine, l'ho letta.
- locasta** Partiamo da campo Vaccino, Ruganti? Vogliamo parlare di **Lei**?
- Autore** *(Tocca anche lei rotolo e mano di locasta)* ricordi la scommessa che hai fatto, che avresti conquistato Rosetta entro la festa dei "Lanternoni"?
- (Entra Rosetta in silenzio, guardando Rugantino)*
- Rugantino** E che nun me lo ricordo? Bella come la Luna, calda come l'estate, er sangue nelle vene era fuoco e ghiaccio allo stesso tempo. Ho chiesto aiuto alla Città Eterna, pe' famme dì de sì.
- locasta** Ma poi, c'è stata la storia con Gnecco.
- Rugantino** Bojaccia maledetto, non ho provato 'na stilla de rimorso per quel buffone de marito che maltrattava Rosetta mia.
- Rosetta** Anche quanno t'ho detto che t'avrebbe sbudellato se te vedeva intorno a me, nun te sei fermato. M'hai canzonato e corteggiato pe strappamme 'n sorriso, te lo ricordi? Ce la facesti, e te dissi che me sentivo er core aperto come 'no sportello.
- Rugantino** Ma proprio allora, quando avevo afferrato er core e l'anima mia, tutte concentrate nell'occhi tua...
- locasta** È successo il fattaccio.
- Autore** Ti sei autoaccusato dell'assassinio di Gnecco, pur di sembrare un uomo vero agli occhi di Rosetta e della gente che t'ha sempre considerato una nullità.
- Rugantino** Sissignore! Sì. Mettete er caso che uno pe' tutta la vita sia stato un pupazzo bono solo a chiacchiera'. Be', je capita l'occasione all'occhi di chi je vo' bene de passa' per uno che je fumano, ahò, pure se te costa la vita, te conviene. Uno diventa quello che avrebbe sempre voluto esse. *(Poi rivolto a Rosetta)* A Rose', chi so' io pe' te?
- Rosetta** Ah, Ruganti'... Quanno t'ho incontrato, nun eri altro che 'n guitto co' le battute pronte, 'n omo che sembrava volé fregà la vita piuttosto che affrontalla. Me ricordo ancora quelle serate, quanno me giravi attorno come 'n falco, me raccontavi frescacce e me facevi ride co' tutte quelle storie... E pe' me, sei diventato quello che me fa senti' viva, che m'ha raccolto, m'ha portato via dalle mani de chi m'ha fatto solo male. Sei quello che m'ha fatto torna' a spera', Ruganti'. Sei l'angelo de Castello...
- Rugantino** *(A tutti gli altri)* So' l'angelo de Castello... E certo che ce moro! Io so' pronto.

Rosetta ♪ Fiore spezzato
L'angelo de Castello se n'è ito
Però la spada 'n core m'ha lasciato. ♪

Rugantino ♪ Fior d'aria pura
E guardame, Rosè... guardeme ancora
Io moro pe' fa l'omo e c'ho paura. ♪

(esce Rosetta e poi Rugantino al suono delle campane a morto)

Scena 14 Il finale di Romeo e Giulietta

Autore Vedete, mia Musa...

locasta Ah, adesso sono diventata, "la tua". Va bene, mi piace, continua.

Autore Dicevo, Rugantino, alla fine, è lo specchio della lotta dell'individuo contro un destino che sembra già scritto. La sua trasformazione da sbruffone a uomo innamorato ci dice come l'amore possa essere una forza rivoluzionaria.

locasta Per cui anche se la fine è amara, va bene com'è. Capisco, non cambiamo niente, la storia è chiara così. Proseguiamo con Romeo e Giulietta.

Scriba Me ne rallegro, finalmente arriviamo al sommo Bardo.

locasta Romeo, tu ami Giulietta?

Romeo Temo sia come l'inizio di poco fa, come devo rispondere?

Autore Non dire niente *(tiene la mano a locasta)*. Mostracelo. Ti regaliamo la notte.

(Calano le luci. Giulietta appare alla finestra)

Romeo Ride delle cicatrici, chi non ha mai provato una ferita. Ma, piano! Quale luce irrompe lassù da quella finestra? Quella finestra è l'oriente e Giulietta è il sole! Sorgi, o bell'astro, e spengi l'invidiosa luna, che già langue pallida di dolore, perché tu, sua ancella, sei molto più vaga di lei. Oh! se lo sapesse che è l'amor mio! Ella parla, e pure non proferisce accento: come avviene questo? È l'occhio suo che parla; ed io risponderò a lui.

Giulietta O Romeo, Romeo! Perché sei tu Romeo? Rinnega tuo padre; e rifiuta il tuo nome: o, se non vuoi, legati solo in giuramento all'amor mio, ed io non sarò più una Capuleti. Il tuo nome soltanto è mio nemico: tu sei sempre te stesso, anche senza essere un Montecchi. Che significa "Montecchi"? Oh, mettiti un altro nome! Che cosa c'è in un nome? Quella che noi chiamiamo rosa, anche chiamata con un'altra parola avrebbe lo stesso odore soave; così Romeo, se

non si chiamasse più Romeo, conserverebbe quella preziosa perfezione, che egli possiede anche senza quel nome.

Romeo Io ti piglio in parola: chiamami soltanto amore, ed io sarò ribattezzato; da ora innanzi non sarò più Romeo.

Iocasta L'amore non ha nome, né confini, né regole. Questi giovani cuori sfidarono il destino stesso con la forza della loro passione. Così come la luna e il sole si rincorrono eternamente nel cielo, questi due amanti danzarono uno verso l'altro tra i fili della loro storia. Ma i fili del destino, a volte, chiedono di essere spezzati, e loro due l'hanno fatto con l'estremo sacrificio.

Giulietta *(Rivolta verso l'esterno)* Va' fuori pure di qui, poiché io non andrò via. *(Ora verso Romeo)* Che cosa c'è qui? Una fiala che il fido amor mio tiene stretta in mano? Comprendo: il veleno è stato la causa della sua fine immatura; oh cattivo! Lo ha bevuto tutto, e non ne ha lasciato una benefica goccia, che, dopo lui, aiutasse me? Voglio baciare le tue labbra; forse vi rimane ancora un po' di veleno, che basti per farmi morire con le dolcezze di un cordiale. *(Lo bacia)* Le tue labbra sono ancora calde. Cosa... arriva qualcuno? Che? Del rumore? Allora bisogna far presto! Oh, pugnale benedetto! *(Afferrando il pugnale di Romeo)* ecco, il tuo fodero è questo: *(Si colpisce)* arrugginisci qui dentro, e fammi morire. *(Cade sul corpo di Romeo, e muore)*

Autore Vedete, mia Musa, Il loro amore, sebbene tragico, diventa immortale, il simbolo del coraggio nell'opporvi alle aspettative delle loro famiglie, e della purezza del loro cuore, se pur impetuoso.

Scriba *(Trasognato)* Quale candore nei loro sentimenti, seppur tragici.

Iocasta Un'altra forma di amore quindi. Capisco, ora è chiaro. Il sacrificio però non è sempre fisico, a volte si sacrifica altro, la propria posizione, i propri interessi, a volte il proprio futuro.

Autore Proprio così. E se vediamo bene, nei rotoli c'è proprio un altro esempio. Una donna che, per amore, ha rischiato tutto per essere accanto all'uomo che amava. *(Rivolta all'esterno)* Entra, Arianna, parlati della tua storia.

Scena 15 Il finale di Arianna

(Arianna entra di nuovo col suo gomitolone)

Arianna Eccomi. *(Mostra il gomitolone)* Ridete, sì, ridete pure di questo gomitolone enorme. Lo so, sembro buffa mentre lo porto in giro. Ma sapete cosa c'è dentro? Ci sono le onde del mare, i brividi di paura nel labirinto, le braccia di Teseo, i miei pensieri, le mie speranze, le lacrime dopo l'abbandono, ci sono le sfide che ho affrontato e quelle che ancora mi aspettano, tutta me stessa. Questo gomitolone, in sostanza, sono io: il racconto di un'anima che ha saputo amare senza misura. È grande apposta, perché la vita di una donna non è mai semplice o

leggera, è così: grande, complessa e ingarbugliata, come i sentimenti che custodiamo. Questo filo, che sembra così fragile, ha guidato un “eroe” attraverso un labirinto mortale, passo dopo passo, paura dopo paura, speranza dopo speranza. Ha salvato una vita, quella dell’uomo che amavo, ma ha anche cambiato la mia per sempre. Perché io, non sono solo la principessa che ha aiutato Teseo. Sono la donna che ha osato sfidare il destino, che ha avuto il coraggio di amare e di rischiare tutto. Questo gomito è la mia forza, la mia determinazione. È grande quanto le aspettative che il mondo ha su di me, e ancora più grande è la mia volontà di superarle. Sarò stata abbandonata, ma non mi sono persa. Ero lì sull’isola di Nasso, e mi sono svegliata sola, dopo ogni cosa, dopo i rischi, dopo aver abbandonato tutto per colui che amavo; non sono stata ritenuta degna neanche di un addio, neanche una frase, per far spirare quell’amore con qualche ultima tagliente parola; neanche un sussurro, detto occhi negli occhi, per guardarmi ancora una volta dentro. Ma va bene così, perché una donna come me non si definisce attraverso gli occhi degli altri, ma attraverso lo spessore delle sue azioni. E io, sono rimasta me stessa; ero disperata, lo ammetto, ma chi non vacilla mai di fronte al vuoto? Ero quasi al limite, ma non ho ceduto. Non ho ceduto al dolore trasformandolo in odio, e nemmeno al desiderio di vendetta. Mi sono scoperta vulnerabile, ma sono rimasta integra.

(Semi-buio, Arianna esce)

locasta È una donna forte, vero? Ho capito anche questo tipo di amore. Ora vedo, anche coi suoi occhi tutta la sua storia, vedo il suo coraggio.

Autore Lei è forse stata vittima del destino. Ma c’è un altro tipo di amore, tragico, che dobbiamo recuperare. Quello in cui la donna è ancora vittima, sì, ma uccisa dal dubbio, dalla gelosia e dall’ira.

Scriba La tragedia di Venezia.

locasta Eccolo, l’ho trovato. Desdemona, Otello, venite avanti.

Scena 16 Il finale di Otello e Desdemona

(Entrano Desdemona, Iago e Otello)

Desdemona Ho amato Otello con ogni fibra del mio essere, eppure sono stata cieca al dolore che la sua gelosia ha scavato nel nostro amore. Credevo che il nostro legame fosse più forte delle insidie, delle malelingue e delle bugie, volevo che il suo cuore mi trovasse, mi vedesse per quella che sono. Ma ora scopro che un sussurro velenoso vale più della mia parola, più dei miei sentimenti. *(Rivolta a Otello e Iago)* Voi mi condannate per qualcosa che non esiste, per un’ombra, per un sospetto che cresce e si ramifica come un veleno, che vi ha già divorato il cuore. Così affonda un amore: non per le colpe commesse, ma per quelle solo immaginate. Eccoli. Guardateli. *(Indica Iago e Otello)*

Iago Il buon nome, signore, è caro sia all'uomo che alla donna; è la gemma più preziosa dell'anima. Chi mi ruba la borsa, ruba roba, qualcosa che vale poco o anche nulla. Ma chi mi toglie il buon nome mi ruba ciò che altrui non arricchisce e rende me ben povero.

Otello Diamine, devo sapere cos'hai in mente.

Iago È impossibile, non lo saprete finché il segreto sarà sotto la mia custodia. Ah, guardatevi dalla gelosia, il mostro dagli occhi verdi che irride il cibo di cui si nutre. Il tradito vive beato se, sicuro del suo fato, non ama colei che lo tradisce. Ma ah, come conta i minuti del suo tormento chi ama, dubita e sospetta e insieme spasima d'amore!

Otello Quale angoscia!

Desdemona Vedete, Iago ha detto tutto senza dire niente. E io morirò per un sospetto, per l'ombra di un tradimento mai commesso. Il mio destino sarà scritto non dalla mia mano, che mai fu infedele, ma dalla sua mente tormentata (*Indicando Otello*), e dal suo cuore nero (*Indicando ora Iago*).

Otello Dammi una valida prova che mi tradisce.

Iago Questo non mi piace; ma essendo ormai dentro a questa storia, mosso da affetto e stupida onestà, andrò avanti. Ho dormito con Cassio di recente e per un gran mal di denti non potevo riposare. Ci sono uomini che nel sonno mormorano i loro affari. Cassio è di questi. Nel sonno l'ho udito bisbigliare "Dolce Desdemona, stiamo attenti, occorre nascondere i nostri amori". Poi mi prendeva e torceva la mano gridando: "Mia dolcezza!" e mi baciava forte; poi stendeva una gamba sulla mia coscia, gemendo, baciando e gridando: "Maledetto il fato che ti ha data al Moro!"

Otello Oh, è mostruoso, mostruoso!

Iago Ma era solo in sogno.

Otello Che denotava però il fatto già compiuto.

Iago È un indizio palese, benché solo in sogno, e può corroborare altre prove di per sé deboli.

Otello La farò a pezzi!

Iago No, siate ragionevole. Di certo non c'è nulla, forse è ancora onesta. Ma ditemi; avete visto talvolta in mano a vostra moglie un fazzoletto con delle fragole ricamate?

Otello Gliel'ho dato io; è stato il mio primo regalo.

Iago Questo non lo so, ma con un fazzoletto così -sono sicuro che era quello di vostra moglie- oggi ho visto Cassio asciugarsi la barba.

Otello Se è quello...

Iago Se è quello, o un altro dei suoi, l'accusa assieme alle altre prove.

Otello Oh, se quella schiava avesse mille vite! Una è poca, non basta per la mia vendetta. Adesso so che è vero. Guarda, Iago, tutto il mio folle amore lo disperdo nell'aria, con un soffio... è svanito. Sorgi, nera vendetta, dal tuo covo, e tu, amore, cedi la tua corona e il trono che avevi nel mio cuore all'odio tiranno! Gonfiati, petto, pel carico di mille lingue di serpenti. *(Si inginocchia)*

Desdemona E per questo male nero che vi tortura il cuore, per quel mostro che è la gelosia, l'amore m'è rimasto in petto, strozzato dalle mani di chi doveva custodirlo. Ma Otello, amore mio, sappiate che non è me che soffocate, ma il vostro stesso cuore. Se neanche la verità basta a riscattare il mio nome, se mi togliete anche l'ultimo fiato per difendermi, che rimarrà di me? Come può il mio amore essere una medicina per il vostro dubbio, per il vostro male, se allontanate da me anche l'ultimo respiro? *(Otello le porta le mani al collo)* Muoio amandovi, Otello, e questo sarà il mio tormento, intrappolato per sempre nel vostro rimorso. *(Desdemona si accascia, e Otello singhiozza)*

(Buio, escono i tre)

Autore La sorte di Desdemona è una delle più forti tra quelle qui raccolte. Il tradimento che subisce non è solo quello fisico della sua uccisione, ma anche quello emotivo di vedere l'uomo che ama trasformarsi in qualcuno che non riconosce più.

Iocasta E il suo amore era totale, puro e coraggioso. Ha dato tutta sé stessa a questa relazione, sfidando la famiglia, che non voleva il Moro, cercando sempre di stargli accanto.

Autore Sì. Abbiamo visto tanta sofferenza, tante separazioni, tanti addii, ma... *(Rovistando tra i fogli)* non tutti sono definitivi, alcuni sono solo temporanei. Guardate quello dei due promessi sposi.

Scena 17 Il finale di Renzo e Lucia

(Entrano Renzo e Lucia)

Lucia Addio, monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo; cime inuguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più familiari; torrenti, de' quali distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio, come branchi di pecore pascenti; addio! Quanto è tristo il passo di chi, cresciuto tra voi, se ne allontana!

- Autore** Ma ha ancora speranza, qui, continuate ad ascoltare.
- Lucia** Addio, chiesa, dove l'animo tornò tante volte sereno, cantando le lodi del Signore; dov'era promesso, preparato un rito; dove il sospiro segreto del cuore doveva essere solennemente benedetto, e l'amore venir comandato, e chiamarsi santo; addio! Chi dava a voi tanta giocondità è per tutto; e non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande.
- locasta** Vedo, vedo. Attende con speranza una gioia futura che è stata prevista per lei. E Renzo, il suo addio in fuga da Milano?
- Renzo** Eccoti qua, Adda mio, confine tra due vite, quella che lascio e quella che non conosco. Le tue acque scorrono rapide come i pensieri che mi turbinano in testa. Guardo indietro e vedo Milano, i tumulti, le ingiustizie, il dolore... ma anche Lucia, Agnese e Fra Cristoforo. E tu, fiume traditore, mi separi da loro con la tua corrente inesorabile. Eppure, sei anche la mia salvezza. Mai avrei immaginato di doverti attraversare così, come un fuggiasco, con il cuore pesante e il futuro incerto. Ma che vedo là, sull'altra sponda? Terra bergamasca, terra di san Marco! Sarai tu il mio rifugio? Potrò trovare lì la pace che qui mi è negata? O sarò sempre un forestiero, un 'baggiano' come dice il cugino Bortolo? Adda mio, portati via i miei affanni, le mie paure, la mia rabbia. Lascia che mi volga verso quel futuro nebuloso con speranza. Forse un giorno tornerò, e allora ti attraverserò di nuovo, ma da uomo libero, con Lucia al mio fianco.
- Autore** Anche qui c'è fede, nel futuro e nel poter tornare accanto alla sua amata.

(Lucia e Renzo escono)

- locasta** Un futuro che li vede finalmente uniti, insieme. C'è un altro tipo di amore che dobbiamo vedere, aspetta che trovo il rotolo, sto iniziando a capire tutto.
- Scriba** Eccolo qui. Siamo in Francia, nel XVII secolo.
- locasta** Già. L'amore nascosto, quello che per timore od orgoglio non viene mostrato.

Scena 18 Il finale di Cyrano

(Entrano Cyrano, Cristiano e, alla finestra, Rossana)

- Autore** Sì, quello per cui anche un bacio, un gesto, una parola, sono così difficili da consegnare, proprio perché carichi di significato.
- Rossana** Parlavamo di... di un...
- Cyrano** Bacio. È una parola dolce. Non capisco perché voi non osiate pronunciarla. Se già questo vi fa bruciare tutta, che accadrà poi più avanti? Non abbiate paura.

Non avete poco fa, quasi senz'accorgervene, rinunciato a giocare? Non siete passata senza traumi dal sorriso al sospiro e dal sospiro al pianto? Andate avanti, ancora un poco, senza farci caso, e vedrete: dalle lacrime al bacio non c'è che un brivido...

Rossana Tacete!

Cyrano Un bacio – ma cos'è poi un bacio? Un giuramento un po' più da vicino, una promessa più precisa, una confessione che cerca una conferma, un apostrofo roseo fra le parole t'amo, un segreto soffiato in bocca invece che all'orecchio, un frammento d'eternità che ronza come l'ali d'un ape, una comunione che sa di fiore, un modo di respirarsi il cuore e di scambiarsi sulle labbra il sapore dell'anima!

Rossana Tacete!

Cyrano Un bacio – è così nobile un bacio, che la stessa regina di Francia – la regina! – non ha saputo negarne uno a un lord d'Inghilterra.

Rossana E con questo?

Cyrano *(Esaltandosi)* Io sono quel lord – come Buckingham! – come lui v'amo soffrendo in silenzio, mia regina, come lui sono triste e fedele...

Rossana Che aspetti? Sali a cogliere questo fiore ineguagliabile...

Cyrano *(Spingendo Cristiano verso il balcone)* Sali!

Rossana Questo sapore di cuore...

Cyrano *(sempre a Cristiano)* Sali!

Rossana Questo ronzio d'api...

Cyrano *(A Cristiano)* Sali... *(Cristiano e Rossana si abbracciano e si baciano)*

Cyrano Che strana sensazione! Un bacio – l'amore pranza ed io, come Lazzaro, raccolgo le briciole nel buio. Ma sì, sento che un po' di questo bacio mi appartiene, perchè su quelle labbra Rossana bacia le parole che ho detto io...

Autore E nel silenzio Cyrano incassa, amaramente il successo, di cui gode un altro.

(Cyrano, Rossana e Cristiano escono)

Iocasta Ora sembra tutto come dev'essere, abbiamo rimesso ordine. È una sensazione strana, dolce e amara allo stesso tempo. Ho capito tutte le storie e i sentimenti che avevano dentro, e li ho seguiti passo passo, là dove li ha portati il loro fato.

Scriba E io anche sono felice di avervi accompagnato in questo viaggio, e aver contribuito alla vostra preparazione, giovane **Musa**.

Scena 19 La promozione

(Entra in scena Melpomene ed Erato, con un'espressione di orgoglio sul volto)

Melpomene locasta, figlia mia!

Erato Nipote cara!

locasta *(Sorpresa)* Madre! Zia! Cosa ci fate qui?

Melpomene Siamo venute a vedere i tuoi progressi, e devo dire che sono impressionata. Hai fatto un lavoro straordinario!

Erato Siamo davvero felici, e orgogliose.

locasta *(Imbarazzata)* Beh, in realtà ho avuto un po' di aiuto... ho trovato la chiave per vedere in tutte queste opere, il respiro, il senso, la profondità. E l'amore, in tutte le sue forme, seppur tragiche.

Melpomene Questo dimostra quanto sei cresciuta, locasta mia. Non era affatto facile. E ho visto che sei stata capace di studiare, impegnarti, andare a fondo e saper chiedere aiuto: sono qualità fondamentali per una musa. *(Guarda l'Autore)* E vedo che hai trovato un'ottima mente da ispirare.

Autore *(Facendo un inchino)* È un onore, grande Melpomene.

Melpomene *(Rivolta a locasta)* Figlia mia, hai dimostrato di essere pronta. *(Tira fuori una corona d'alloro)* Con grande gioia *(guarda anche sua sorella Erato)*, ti dichiariamo ufficialmente una musa completa!

(Melpomene ed Erato pongono una corona d'alloro sulla testa di locasta)

locasta *(Commosa)* Madre, io... non so cosa dire.

Melpomene Non c'è bisogno di parole. Le tue azioni parlano per te.

locasta *(Rivolta all'Autore)* Grazie, non ce l'avrei mai fatta senza di te.

Autore *(sorridente)* È stato un piacere. E credo di aver trovato l'ispirazione che cercavo.

locasta Ah sì?

Autore Sì, pensavo ad un maestro d'orchestra che confonde tutti gli spartiti e le grandi opere della lirica si mescolano, poi ti spiego nel dettaglio, e chiediamo anche aiuto a tua zia.

locasta Chissà perché questa storia mi ricorda qualcosa...

Melpomene Bene! È ora di festeggiare. Venite tutti, celebriamo questo momento!

(Tutti i personaggi iniziano ad uscire di scena, seguendo Melpomene. Scriba raccoglie quasi tutti i rotoli e i fogli, locasta e l'Autore sono gli ultimi a lasciare il palco)

locasta *(All'Autore)* Dobbiamo ancora pensare a un buon pseudonimo?

Autore *(ridendo)* Per ora lasciamo "l'Autore", credo mi piaccia. Ha un che di misterioso, non trovi?

locasta *(Sorridente)* Perfetto per te.

(Escono, lasciando il palco vuoto. Un vecchio rotolo cade silenziosamente a terra, dimenticato da tutti)

Scena 20 Epilogo

(Romeo e Giulietta attempati si incontrano sul palco.)

Romeo (attempato) Guarda mia cara, sembra che siamo rimasti soli.

Giulietta (attempata) Già, questi giovani di oggi vanno sempre di corsa, e si dimenticano di noi anz... di noi vec... di noi SAGGI.

Romeo (attempato) Infatti, solo perché siamo "ricchi di anni" pensano che non teniamo più il passo. *(Guardandosi intorno)* Mia cara, ma visto che non c'è più nessuno e abbiamo tanto tempo libero, che ne dici se andiamo a vedere i progressi del nuovo maniero in costruzione?

Giulietta (attempata) *(Sospirando)* Di nuovo, Romeo? È la terza volta questa settimana che vuoi andare a osservare i muratori al lavoro.

Romeo (attempato) Lo so, è che mi piace davvero vederli lavorare, anche se...

Giulietta (attempata) Anche se?

Romeo (attempato) Ai tempi miei i manieri li tiravano su in meno tempo e con molti meno sassi.

Giulietta (attempata) Oh, Romeo, per favore, non ricominciare con la storia che si stava meglio quando si stava peggio, che mi fai venire una fitta qui! *(Si indica lo stomaco e fa il gesto della pugnalata)*

Romeo (attempato) Ancora con la storia del pugnale? Siamo vecchi ormai, magari è stato solo un brutto ricordo, magari, forse, è stata solo una forte acidità, hai provato col Gaviscon?

Giulietta (attempata) Sei senza speranza.

Romeo (attempato) Ma tanto lo so che mi ami lo stesso. Senti, piuttosto, controlliamo che al maniero si ricordino di aggiungere la rampa che va su al balcone? Che ad arrampicarmi non ce la faccio più!

Giulietta (attempata) Romeo, ma il maniero è di famiglia, hai le chiavi, dove ti devi arrampicare! Amore mio, ma facciamoci semplicemente una passeggiata e dimentichiamoci di tutte queste amenità.

Romeo (attempato) Io direi invece di andare a mangiare qualcosa, che ne dici di un bel fritto misto?

Giulietta (attempata) Lascia perdere, per il mio stomaco... è una coltellata.

Romeo (attempato) Almeno facciamoci un bicchiere di vino!

Giulietta (attempata) Ma quello per noi è veleno!

Romeo (attempato) E allora è perfetto, no?

(Escono felici)

[SIPARIO]

Scena 21 *Extra, da usare eventualmente per i saluti*

Giulietta (attempata) *(esce con Romeo attempato che le dà un rotolo da cui legge)*

Abbiamo parlato dell'amore in tante forme, profonde, tragiche e strazianti. Dalle tragedie della coppia di Verona, vittime di estremo sacrificio (*ecco **Romeo e Giulietta** che mimano il suicidio*), ci viene un monito di speranza (*Giulietta e Romeo si fermano, si parlano e si tengono le mani*). Storie di rinunce fatte per qualcuno che diventa ingrato (*entrata di **Arianna**, disperata*) ci insegnano a non perdere la nostra dignità (*eccola che si risollewa e sorride*). Di violenza ci parlano altre tragedie (*arriva **Otello** che accompagna **Desdemona**, poi **Iago**, e Otello stringe il collo di lei*), ma chiedono la salvezza della fiducia e del perdono (*Iago li ferma e ridà il fazzoletto a Desdemona, i tre si capiscono*). Vi sono poi storie di attesa e speranza (*entrano **Renzo** e **Lucia** lontani*), perché alla fine ci si ritroverà insieme (*Renzo e Lucia si avvicinano*). Di coraggio nei propri sentimenti ci parla ancora il teatro (***Rugantino** e **Rosetta** abbracciati*), per rinascere innamorati. Infine, ci parlano della verità, di ciò che non dovremmo nascondere al cuore (*eccoli, **Cyrano** e **Rossana**, **Cristiano***), del cammino che si farà insieme (*entrano **Iocasta**, **Autore**, **Melpomene**, **Erato** e **Scriba***).

FRITTO MISTO DI CALAMAI	1
PERSONAGGI (in ordine di apparizione)	1
ATTO I	2
Scena 1 L'entrata delle Muse	2
Scena 2 Sui finali diversi	3
Scena 3 Sulle opere classiche	5
Scena 4 Le trame si ingarbugliano	8
Scena 5 Cristiano e Rossana	10
Scena 6 Ancora Giulietta e Romeo	13
Scena 7 Anche Otello	16
Scena 8 La riunione	18
Scena 9 Renzo e Lucia	19
[SIPARIO fine primo atto]	20
ATTO II	21
Scena 10 Erato	21
Scena 11 L'Autore	22
Scena 12 Gli ermetici	24
Scena 13 Il finale di Rugantino	25
Scena 14 Il finale di Romeo e Giulietta	27
Scena 15 Il finale di Arianna	28
Scena 16 Il finale di Otello e Desdemona	29
Scena 17 Il finale di Renzo e Lucia	31
Scena 18 Il finale di Cyrano	32
Scena 19 La promozione	34
Scena 20 Epilogo	35
[SIPARIO]	36
Scena 21 <i>Extra, da usare eventualmente per i saluti</i>	37